Supplemento all' *Annotatore friulano.* N. 18.

ARTICOLO COMUNICATO.

A lato al veleno, Iddio pose l' antidoto

In te, Domine, speravi, non confundar.

La Vite dovette essere stata data da Dio alla terra prima dell' uomo, come il fico, il pomo e gli altri frutti.

Le arti non erano alla creazione dell' uomo; sorsero più tardi.

Al frutto della vite non poteva dalla Divina Provvidenza essere assegnato un uso esclusivamente commestibile; il suo succo spremuto dovea essere conservato come bevanda gradita all' uomo. Conservato! Come, in che?

Le arti non sorsero contemporanee all' uomo; senza recipienti ove riporre il vino, l' opera della Creazione sarebbe stata imperfetta.

La Provvidenza creò dunque la zucca, una conformata a fiasco, un' altra a scodella, a catino, entrambe suscettibili a sviluppare grandi dimensioni, rifiutate come cibo dagli uomini, e dagli animali, che marciscono e deperiscono se ripiene di acqua, si conservano si perfezionano se riempite di vino.

Ciò premesso, sorge spontanea e conseguente la logica indicazione, che il Creatore nel dare alla terra queste due zucche le abbia associate e poste a canto alla vite, specialmente la zucca da vino (*Cucurbita lagenaria*), perchè crescendo ed arrampicandosi con essa, si prestassero vicendevole assistenza, quella coi legnosi suoi tralci sorreggendo l' altra, questa colle ampie sue foglie difendendo i grappoli dai colpi di sole, dagli acquazzoni, dai cozzi fra essi; dalla grandine ancora.

E perchè no anche dalla crittogama? Le opere di Dio sono tutte perfette. Sarebbe un disconoscere la Providenza del Creatore, pensando altrimenti.

La Sapiente mano di Dio pose allato alla vite il rimedio; la mano profana dell' uomo ne lo separò.

La scienza non seppe fino ad ora trovare un rimedio alla crittogama; la scienza umana, che studiò e svolse l' argomento, senz' attingere alla fonte della Divina Sapienza.

L' Accademia d' Agricoltura di Torino, consigliando di mescere alle viti, le piante dei melloni, dei cocomeri, dei fagiuoli, delle zucche *comuni*, si avvicinò alla soluzione del quesito « se la malattia delle viti abbia un rimedio. »

A me sembra di potere risolverlo, proponendo alla mia volta *di porre a piedi alle viti una semente di zucca da vino* (Cucurbita lagenaria) *perchè la pianta che ne deriverà cresca e si associ alla vite, e covra con essa lo stadio loro assegnato dalla natura.*

I fagiuoli d' alto fusto fecero buona prova di sè, seminati (senz' altro scopo che di utilizzare lo spazio) allato d' un filare di viti e su esse cresciuti nell' orto annesso alla mia abitazione; ed ogni anno 1853, 1854 e 1855 si raccolsero più di g. v. libb. 400 d' uva pervenuta a maturazione, sebbene ammalata. Se i fagiuoli che non hanno altra analogia colla vite che la proprietà d' arrampicarsi sulle alte cime degli alberi furono utili, quanto più efficace non sarà la pianta della zucca da vino che colla vite ha comune l' indole e forse la primigenia destinazione?

Persuaso dal domestico esperimento, che il rimedio alla malattia dell' uva bisognava cercarlo nel regno vegetabile, siccome ab-initio creato da Dio, meditai a lungo, e mi fermai sulla Cucurbita lagenaria, siccome quella che presenta *tutta la probabilità fondata, a mio modo di vedere, per preservare* la vite dalla crittogama.

Derivando conforto dal sopraddetto esperimento, e sospinto dall' onesto desiderio di giovare all' universale, procurai di dare al presente rimedio la maggiore pubblicità, ed ora diffondendolo colla stampa dimando e prego sia esperito nel 1856. Un tale preservativo che non costa niente, che non abbisogna di cure, e che promette, in ogni contrario evento, un raccolto di recipienti impermeabili alla luce, e dalla Divina Mano conformati in guisa da resistere ad una enorme pressione.

Da Sacile 26 Aprile 1856 IX.

N. 2647.

La Congregazione Municipale

della Regia Città di Udine

AVVISO

Autorizzata dall' Inclita I. R. Delegazione Provinciale con Decreto 15 andante N. 8481-1010 la spesa pella costruzione di una Ghiacciaja a termini del progetto relativo, si porta a comune notizia quanto segue:

1. Presso la Congregazione Municipale di Udine il giorno 24 Maggio p. v. dalle ore 11 antim., alle ore 2 pomerid. si terrà un esperimento d' asta per la costruzione della Ghiacciaja.

2. Il dato di grida sarà di Austr. L. 24573. 98, ventiquattro mila cinquecento settantre Cent. novant' otto, e sarà deliberata al miglior offerente salva approvazione tutoria.

3 Nel caso che la stazione appaltante non trovasse di deliberare nel giorno dell' asta suindicato potrà, tenendo vincolato il migliore offerente, tentare un nuovo esperimente in un' altra giornata non più tardi di giorni quindici.

4. Per adire all' asta occorre un deposito in denaro effettivo di Austr. L. 2400. 00 a garanzia dell' offerta e per le spese d' asta e di Contratto. A garanzia dei patti del Contratto si offrirà una benevisa cauzione che non dovrà essere minore di Austr. L. 6000. 00.

5. Da questo giorno e fino a quello dell' asta è libero ad ogni Imprenditore legittimato di lavori, d' ispezionare il Progetto presso la Segreteria Municipale nel tempo dell' orario d' ufficio.

6. Non saranno ammesse alla gara che persone riconosciute capaci di assumere e far eseguire lavori d' importanza come è quello per cui si apre l' asta.

7. Il pagamento del prezzo deliberato si farà sulla cassa del Comune di Udine in dieci rate eguali cioè le prime nove dietro certificato dell' Ingegnere direttore per l' esecuzione della corrispondente parte aliquota e la decima ed ultima subito dopo approvato il Collaudo.

8. L' asta si aprirà colle norme dettate dal Regolamento Italico 1. Maggio 1807.

***Udine li 17 Aprile* 1856.**

Il Podestà

A. Co. Frangipane

L' Assessore
L. Pelosi

Il Segretario
G. A. Corazzoni

La Camera Provinciale di Commercio

AVVISO

In seguito a comunicazione **28 corr. n. 1125 dell' I. R. Direzione Provinciale delle Poste si previene il ceto mercantile che a datare dal giorno 1 maggio p. v. tanto la malleposte di Klagenfurt quanto la** *Messaggeria Postale* **per la Carnia partiranno da qui al mezzogiorno, e quindi le corrispondenze ed articoli di consegna pei distretti di Tarcento, Gemona, Tolmezzo, Moggio ec., come pure per la Pontebba sino a Klagenfurt dovranno essere impostati non più tardi delle ore 11 antimeridiane.**

Udine li 30 Aprile 1856.

Il Presidente
PIETRO CARLI.

Il Segretario
Monti.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	24 Aprile	25	26	28	29	30
Obb. di St. Met. 5 0/0	85 1/2	85 3/8	85	84 5/8	84 3/8	84 3/4
» Pr. Naz. aus. 1854	85 11/16	85 5/8	85 7/16	85	84 3/4	85 1/4
Azioni della Banca.......	1114	1109	1108	1108	1110	1125

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

Aug. p. 100 fior. uso.....	102 1/2	102 3/4	102 5/8	102 1/2	102 5/8	102 1/2
Londra p. 1 l. ster.......	10. 3 1/2	10. 4	10. 3	10. 2. 1/2	10. 3	10. 3
Mil. p. 300 l. a. 2 mesi	—	102 1/2	101 3/8	102 1/2	102 1/4	102 1/2
Parigi p. 300 fr. 2 mesi	119 1/4	119 3/8	119 1/4	119 1/4	119 1/4	119 3/8

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

ORO	Da 20 fr..........	7. 59 a 58	7. 59 a 58 1/2	7. 58 1/2 a 59	7. 58 a 58 1/2	7. 58 1/2 a 57	7 58 a 56 1/2
	Sov. Ingl..........	10. 4	10. 4	—	10. 4	10. 4 a 3	10. 4 a 3
ARGENTO	Pezzi da 5 fr. fior..	—	—	—	1. 59	1. 59	—
	Agio dei da 20 car.	2 3/4 a 5/8	2 3/4 a 1/2	2 3/4 a 7/8	2 5/8 a 3	2 1/2 a 7/8	2 5/8 a 3
	Sconto..........	5 1/2 a 5	5 1/2 a 5	5 1/2 a 5	5 a 5 1/2	5 1/4 a 3/4	5 1/4 a 3/4

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA	23 Aprile	24	25	26	28	29
Prestito con godimento	—	—	—	—	—	—
Conv. Viglietti god. ...	85 3/4	85 3/4	—	85 3/4	85 3/4	85 1/2
Prest. Naz. austr. 1854	83 1/4	83 1/4	—	83 1/8	82 3/4	82 1/2